

TECNICA,
PROFESSIONE
E SOCIETÀ



COOPERAZIONE CIVILE - MILITARE



In Italia il Multinational CIMIC group della NATO

Matteo MINEO



Nel contesto geopolitico post-11 Settembre, la ricerca di nuovi scenari strategici intorno cui modellare lo strumento militare, ha indotto i Paesi dell'Alleanza Atlantica a porre particolare attenzione al contrasto di nuove minacce quali le diverse forme di "guerra Ibrida", sperimentate ad esempio in Europa Orientale, quelle strettamente derivanti dal terrorismo di matrice islamico-fondamentalista, nonché quelle legate alla crisi globale dei rifugiati, con particolare riferimento alla cosiddetta "crisi europea dei migranti". Negli ultimi anni, inoltre, vista la crescente interazione di tecnologia ed innovazione con le vicende storiche correnti, unita all'innegabile abilità dimostrata da vari attori statuari e non nello sfruttamento dell'*Information Environment*, è

apparso evidente come un'attenta analisi della minaccia proveniente dalla sola dimensione fisica non sia più sufficiente a garantire un'efficace azione di difesa.

Nell'attuale scenario strategico, infatti, la nuova tipologia di minacce, deve essere affrontata con azioni coordinate ed operazioni multidimensionali, in cui alle attività di contrasto nella dimensione fisica si aggiungono quelle nella dimensione virtuale e cognitiva. Queste ultime, portate spesso a termine attraverso l'utilizzo di mezzi non letali ed attente a *Decision Makers* e *Target Audiences*. In questo contesto, con l'introduzione di un approccio multidimensionale sia nel caso di *hybrid warfare* che nell'ambito di interventi militari volti ad affrontare emergenze umanitarie complesse, un ruolo di primaria importanza viene così ricoperto dalla cooperazione e dal coordinamento tra le componenti militari e civili di volta in volta presenti nello scenario, su tutti i livelli di interazione, come già ampiamente sperimentato da molti Paesi membri della NATO a partire dai conflitti in Bosnia e Kosovo di fine anni Novanta. Nel caso specifico di emergenze umanitarie, la cooperazione ed il coordinamento tra le due componenti risultano fondamentali, atteso che gli operatori civili, per svolgere le proprie funzioni, non possono prescindere da un rapporto di collaborazione con le forze militari schierate in campo. Sviluppare, mantenere, valorizzare e sostenere questo legame risulta, oggi sempre di più, la vera chiave di volta nella risoluzione





di una situazione di crisi. La creazione di un'interfaccia tra la sfera civile e quella militare al fine di creare sinergie e raggiungere obiettivi comuni è la prerogativa della Cooperazione Civile-Militare (*Civil-Military Cooperation, CIMIC*), funzione operativa di cui la NATO ha iniziato appunto a dotarsi, dopo le prime esperienze nei Balcani. Il coinvolgimento sempre più accentuato dei civili nei conflitti, così come la crescita esponenziale delle organizzazioni governative e non governative presenti nei teatri di crisi, rende infatti necessaria la creazione di un'interfaccia tra i contingenti militari ed il tessuto socio-economico e culturale locale, finalizzata alla creazione di un contesto collaborativo strumentale alla stabilizzazione degli scenari *post-conflict* e al coinvolgimento dei vari attori in campo nella realizzazione di progetti di infrastrutture di base, di sviluppo socio-economico e di for-

mazione cui sono spesso destinati budget non trascurabili. In questo settore, tra le unità e gli assetti dedicati in seno all'Alleanza Atlantica, il *Multinational CIMIC Group*, stanziato presso la Caserma "Mario Fiore" di Motta di Livenza (Treviso), Comando affiliato al *Supreme Headquarters Allied Powers in Europe* (Mons, Belgio) quale *NATO Affirmed Force*, rappresenta un vero e proprio centro d'*expertise*.

Alla fine degli anni Novanta, visto il coinvolgimento sempre più accentuato dei civili nei conflitti e la crescita delle organizzazioni governative e non governative nei Teatri Operativi, la NATO ha sentito la necessità di dotarsi di un'interfaccia tra i contingenti militari e l'ambiente civile. Questo, al fine di coordinare i numerosi e diversi attori che operano nel settore della realizzazione di progetti di infrastrutture di base, di sviluppo socio-economico e di formazione. La NATO ha così rivisto la



propria dottrina introducendo la funzione CIMIC a livello operativo e tattico, tesa ad agevolare il coordinamento e la cooperazione tra la componente militare e le organizzazioni civili presenti in area di operazioni. Per lo svolgimento di questi compiti, l'Alleanza Atlantica ha così deciso di dotarsi di unità e assetti dedicati. Tale sfida venne immediatamente raccolta dall'Italia che, unitamente a Grecia, Portogallo e Ungheria, promosse il 1° Gennaio 2002 la fondazione del "CIMIC Group South" nella sua attuale sede di Motta di Livenza a cui si affiancava il "CIMIC Group North", paritetico reparto di stanza a l'Aia - Paesi Bassi (poi trasformato in *CIMIC Centre of Excellence*). Il 26 febbraio 2004 i Paesi partecipanti, cui si era nel frattempo aggiunta la Romania (la Slovenia seguirà nel 2014),

sottoscrissero innanzi al rappresentante del *Supreme Headquarters Allied Powers in Europe (SHAPE)* il loro *Memorandum of Understanding (MoU)*, documento definitorio dei compiti e della struttura dell'unità multinazionale. Dal 2009, a seguito di una modifica allo stesso MoU, ratificata durante l'annuale *Coordinating Committee* e sottoscritta da SHAPE e dai rappresentanti nazionali di Grecia, Italia, Portogallo, Romania e Ungheria, il "CIMIC Group South" assunse la sua attuale denominazione di "*Multinational CIMIC Group*". Questo reparto multinazionale a guida italiana, è pronto a supportare il Comandante militare in operazioni nel delicato settore della cooperazione civile e militare. Il MNCG, sulla base delle *CIMIC Unit* offerte alla NATO durante il *Force Gene-*

ration Process, dispone di uno o più assetti specialistici che, in caso di necessità, possono essere assegnati al Comandante dell'unità. Il MNCG può essere chiamato a supportare i comandi NATO dal livello operativo (*Joint Force Command*) fino al livello tattico (Brigata) e, nel contempo, rappresenta un assetto di pronto impiego a supporto dell'Alleanza. Nell'ambito della *NATO Responce Force* (NRF), il *Multinational CIMIC Group* supporta entrambi gli *Allied Joint Force Commands* (JFCs), con sede a Brunssum (Paesi Bassi) e Napoli, ai quali è affidato, con rotazione annuale, il comando operativo della Forza. L'unità, alimentata da personale proveniente da tutte le armi e i corpi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Carabinieri e da personale straniero proveniente da Grecia, Ungheria, Portogallo, Romania e Slovenia, ha la struttura e la consistenza di un reggimento. L'Italia è la *framework nation*. Il MNCG è comandato da un ufficiale italiano con il grado di colonnello, posto alle dipendenze del Comandante del Comando Genio dell'Esercito, e si articola su un *Multinational Headquarters* (Comando Multinazionale), una *HQ Coy* (Compagnia Comando e supporto Logistico), un Comando Nazionale e un Battaglione CIMIC, articolato su 4 Compagnie, organicamente definite in modo tale da svolgere tutte le attività connesse con la funzione operativa CIMIC. L'attività di formazione svolta presso il *Multinational CIMIC Group* è frutto di un circolo virtuoso della didattica: insegnare in aula ciò che

CIMIC



CIMIC è l'acronimo di *Civil-Military Cooperation*, ossia Cooperazione civile-militare. Indica il coordinamento e la cooperazione tra la componente militare e le organizzazioni civili presenti in un territorio interessato ad un'operazione militare. Nell'odierno ambiente di sicurezza, una stretta cooperazione tra corpi civili e militari è importante per il successo operativo. Il personale CIMIC assiste sia i comandanti della NATO che le istituzioni civili con le competenze necessarie per creare le condizioni necessarie per colmare il divario tra civili e militari durante le crisi.

Una stretta collaborazione tra tutti gli organismi coinvolti in un'area postbellica è essenziale per aiutare le autorità locali a ricostruire un tessuto sociale e ripristinare condizioni di vita normali per la popolazione locale.



si apprende in operazioni e applicare in operazioni ciò che si è appreso in aula. In questa ottica, e prefiggendosi obiettivi formativi standardizzati e di massimo livello, il MNCG svolge attività formativa in ambito internazionale ed interforze in collaborazione con il *Civil-Military Cooperation Centre of Excellence* e la *NATO School* di Oberammergau, attraverso un programma formativo finalizzato a consolidare ed implementare le conoscenze dei frequentatori (civili e militari) nello specifico settore di competenza. Ciò avviene grazie a corsi in lingua inglese articolati su una fase a distanza ed una fase residenziale dove i partecipanti, oltre a frequentare lezioni frontali in aula, hanno la possibilità di partecipare ad una serie di *role-play* organizzati per simulare le principali attività svolte in situazioni operative dagli

specialisti del CIMIC. Nell'ottica di mantenere un alto livello formativo, il MNCG si avvale sia dei propri istruttori, formati presso enti internazionali specializzati e successivamente proiettati nelle diverse missioni estere, sia della collaborazione di Accademici e *guest speakers* appartenenti alle maggiori Organizzazioni Internazionali governative e non governative. Ogni anno, circa duecento frequentatori, tra civili, militari, italiani e stranieri, accedono all'offerta formativa del MNCG strutturata secondo differenti *target audience* ed obiettivi formativi. Fra questi, il *CIMIC Intercultural Mediator Course*, proposto per la prima volta nel 2018, rappresenta una novità assoluta nel panorama dell'offerta didattica in ambito internazionale ed è stato sviluppato con il proposito di fornire ai frequentatori gli strumenti utili per

supportare, in contesti interculturali, la complessa funzione di collegamento tra la componente militare e quella civile. Il personale del *Multinational CIMIC Group* ha svolto inoltre, nel corso del 2019, delle sessioni di formazione presso l'Accademia Militare dell'Esercito degli Stati Uniti di West Point a favore del corso di *Civil Military Operations* interagendo con i cadetti su tematiche connesse con il CIMIC (quali, ad esempio, l'interazione con gli attori non-militari e le tecniche di negoziazione e comunicazione). L'iniziativa, inquadrata nell'ambito degli scambi bilaterali iniziati lo scorso anno, è finalizzata a consolidare la cooperazione esistente e a sviluppare possibili ulteriori collaborazioni nel campo della formazione e dell'addestramento. In campo universitario, è in atto un "*Memorandum of working agreement*" con l'Università di Trieste, siglato nel dicembre 2017, per la collaborazione ed il reciproco supporto in attività di ricerca, sviluppo e didattica in materia di cooperazione civile-militare. In particolare, il protocollo d'intesa ha posto le condizioni per un confronto osmotico sempre più stretto tra esperti e formatori, garantito dalla costante e genuina condivisione delle *expertises* acquisite nei rispettivi settori d'impiego. Sono infine in atto contatti con l'Università di Verona per ottenere un *accordo* simile con questo importante Ateneo.

Il MNCG espleta la sua funzione in tutte le fasi di un'operazione militare, dalla pianificazione, alla condotta, alla transizione,



seguite da una fase formativa fondata sul binomio indissolubile *Lesson Learned - Best Practices* secondo il già citato circolo virtuoso della didattica in materia CIMIC. In ognuna di esse vengono assicurate tre funzioni fondamentali (*CIMIC Core functions*):

- la *liaison* tra civili e militari
- il sostegno all'ambiente civile e agli Attori non militari
- il supporto alla forza.

In qualità di polo di riferimento nazionale CIMIC, il MNCG appronta ed enuclea il personale specializzato operante nelle principali missioni che vedono protagoniste le Forze Armate italiane. Attualmente gli specialisti del MNCG sono impiegati per l'assolvimento delle *CIMIC Core Functions* in numerosi contesti internazionali: Kosovo, Libano, Somalia, Gibuti, Afghanistan, missione europea EUNAVFOR Med - Roma.

Infine, il MNCG invia *Mobile Training Team* per attività di formazione "a domicilio" in diversi Paesi esteri tra cui per il 2019: Libano, Iraq, Portogallo. In qualità di polo di riferimento CIMIC, il MNCG partecipa di norma a tutte le maggiori



esercitazioni nazionali e NATO. Nel corso del 2019, dal 18 al 22 marzo l'unità è stata impegnata nell'organizzazione e nella condotta dell'esercitazione denominata "Double River 2019" che ha permesso di testare e valutare le capacità dello staff del Comando Multinazionale e delle unità CIMIC italiane, portoghesi ed ungheresi a questo assegnate per l'attività.

Attraverso la simulazione computerizzata è stato riprodotto uno scenario, complesso e aderente ai moderni contesti operativi, incentrato su una situazione di crisi tra Stati fittizi, per la quale è stato chiesto l'intervento dell'Alleanza Atlantica, all'interno della quale il *Multinational CIMIC Group* si è trovato ad operare, in stretta aderenza con il tessuto civile, rispondendo alle crescenti sfide della minaccia simmetrica

ed ibrida. Su delega di SHAPE, organizza annualmente la *CIMIC Unit Commanders' Conference*, ovvero la Conferenza dei Comandanti delle unità specializzate nella cooperazione civile-militare dei Paesi membri della NATO, deputata a fornire ai partecipanti una fondamentale occasione di confronto, aggiornamento e sviluppo, sia sul versante operativo che su quello concettuale.

L'ultima conferenza - co-presieduta dal Comando Supremo delle Forze Alleate in Europa - si è tenuta a Venezia a settembre 2018, presso la Biblioteca Dante Alighieri dell'Istituto di Studi Militari della Marina e il Centro Congressi del Circolo Esercito. Al centro della undicesima edizione del *forum* - della durata di tre giorni - vi sono state tematiche chiave quali la *Children in*



Armed Conflict e la *Cultural Property Protection* in operazioni che, unitamente ad altre tematiche di settore sono state discusse e analizzate attraverso interventi di relatori di riferimento.

La prossima edizione della conferenza verrà svolta nella città di Vittorio Veneto dal 23 al 27 settembre. A fronte delle nuove e sempre più complesse sfide offerte all'Alleanza Atlantica e all'Unione Europea dal mutevole quadro internazionale, la presenza di una componente militare prontamente schierabile in area di crisi e altamente specializzata, consolidata e testata nel settore della cooperazione civile-militare si delinea come strumento strategico imprescindibile per il successo di qualsiasi operazione intrapresa sia in termini di difesa collettiva, sia in risposta

alle nuove forme di minaccia asimmetrica. Naturalmente, per le stesse finalità della missione militare, la formazione degli operatori sul campo deve contemplare una profonda conoscenza della situazione geo-politica, socioeconomica, culturale ed infrastrutturale del teatro in cui si è chiamati ad intervenire, quale condizione necessaria allo sviluppo di un'efficace capacità di interagire con le molteplici e diversificate entità civili, le autorità ed i "potentati" locali.

Tutte caratteristiche che gli specialisti del MNCG di Motta di Livenza hanno dimostrato di possedere andando così a creare un polo di eccellenza imprescindibile per tutte le attività di cooperazione civile e militare poste in essere dalle Forze Armate italiane.